

Nuova pista, il catalogo dei contrari

Anche Unipol mette paletti al piano della Regione. «Possibile danno economico»

Lunedì alle ore 13 è scaduto il termine per presentare le osservazioni al Pit, il piano di indirizzo territoriale della Piana che comprende il parco agricolo e la nuova pista dell'aeroporto Vespucci. E a sorpresa — accanto a quelle degli enti locali del fronte del no — spuntano le contestazioni dei proprietari dell'area ex Fiat-Fondiaria, oggi del gruppo bolognese Unipol. Un documento di 17 pagine che è una forma di tutela rispetto a possibili tagli di volumi edificabili e conseguenti danni, e che potrebbe creare nuovi problemi alla pista allungata dal momento che Nit e Consorzio Castello parlano di «possibili illegittimità» delle parti del Pit che interessano gli ettari accanto al Vespucci. Un possibile danno che il Pit non ha considerato e che «configura di per sé un vizio grave di illegittimità». Le osservazioni, come detto, sono state presentate da Nuove Iniziative Toscane e dal Consorzio Castello. Nit è proprietaria di gran parte dell'area ed ha sottoscritto con le amministrazioni locali gli accordi del 1999 poi recepiti dalla variante approvata dal Consiglio comunale di Firenze nel 2005, nonchè ha sottoscritto con Palazzo Vecchio due convenzioni che contengono gli obblighi e gli impegni dei privati e della parte pubblica per l'attuazione del piano di Castello, convenzioni sottoscritte anche dal Consorzio Castello. I privati sottolineando «le criticità che derivano dalle nuove previsioni del Pit»; «Tali interferenze si possono riferire sia all'ipotesi di una nuova pista aeroportuale, sia a quelle relative al parco agricolo della Piana», aggiungono. Il primo impatto è relativo alle zone di rispetto che devono circondare un aeroporto, con anche vincoli di inedificabilità. Con la pista attuale gran parte delle zone del piano di Castello sono fuori dalle fasce di rispetto più rigide, A e B. «Con la rotazione della pista le fasce di rispetto possono interessare diversi lotti — scrivono i "ricorrenti" — Allo stato attuale non ci sono tavole ufficiali che definiscano le aree A, B, C e D, per questo motivo è solo possibile effettuare delle ipotesi di impatto che comunque è necessario evidenziare. Le ipotesi sono elaborate sulla base del regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti... In sintesi, la realizzazione della nuova pista con orientamento 12/30 (come prevista nel Pit, ndr) potrebbe ridurre la capacità edificatoria dell'intero comparto alle sole superfici attualmente oggetto di permesso a costruire, circa 90.000+25.000 mq su un totale autorizzato, esclusa la Scuola Marescialli, di 370.000 mq». Da qui «la necessità di valutare le previsioni del Pit e di riesaminarle». Non solo, anche i vincoli del parco agricolo, «possono condizionare la realizzazione del parco urbano di Castello, e implicano un ritardo nella possibilità di progettare il parco urbano di cui non si tenuto conto nel Pit».

Da queste considerazioni, derivano per Nit e il Consorzio «i profili di illegittimità che si possono rilevare in parte dei contenuti della deliberazione adottata dal Consiglio regionale». «In primo luogo — si spiega — sono da ritenere illegittime le previsioni per le parti in cui siano in grado di non rendere eseguibili o porre le premesse per non rendere eseguibili le opere di edilizia residenziale, direzionale pubblica e privata, nonchè opere infrastrutturali», anche a causa della «difetto di motivazione» e del fatto Palazzo Vecchio «ha dato conferma della vigenza e della realizzabilità del piano di Castello». Altri «vizio grave che comporta di per sé l'illegittimità», «l'omessa quantificazione degli oneri conseguenti all'impossibilità di realizzare le previsioni del piano di Castello», anche perchè 40 ettari sono stato già ceduti alle amministrazioni pubbliche. Con l'aggiunta «in proposito le parti private non potrebbero non riservarsi di formulare una azione di danni».

Mauro Bonciani

Marzio Fatucchi

RIPRODUZIONE RISERVATA